



St. Ann's Provincialate
Bolarum - 500 010 A.P
2 giugno 2010

Carissime Sorelle,

con un misto di dolore e di pace, scrivo di Sr. Martin. Diciotto gruppi di novizie sono stati formati da lei fino a 25 anni fa, quando l'ultimo gruppo ha fatto la Prima Professione nel 1985.

Queste sorelle, sparse nelle 3 Province dell'India, rimpiangono la perdita di una persona che hanno molto amato. Mentre la notizia della morte di Sr. Martin si diffondeva piano piano in tutta l'India, le sue novizie si organizzavano in fretta per essere presenti e poter vedere la loro Maestra, perché lì stava una donna che aveva svolto un ruolo importante nella loro formazione religiosa.

C'è in me un ardente desiderio di te, o mio Dio.

C'è in me fame di te, o mio Signore.

C'è in me un anelito verso di te, o mio Signore.

Sono io il Dio che tu desideri.

Io ti do il pane di cui tu hai bisogno.

Vieni a me... così come sei.

Questo era il suo canto preferito che ingloba il suo cammino spirituale. Ha vissuto tutta la sua vita in ascolto di Dio, della sua volontà e della Sua chiamata, ed è volata verso di Lui, alla nostra dimora celeste.

Sr. Martin, battezzata Christine Martin, era nata a Bombay il 14 giugno 1934, in una devota famiglia cattolica. Sembra che la Provvidenza di Dio l'avesse scelta per essere Suora di Sant'Anna, visto che suo padre si chiamava Tancredi e sua nonna Julia.

Dopo la morte prematura di suo padre, Sr. Martin, che aveva già il diploma d'insegnante, aiutò sua madre ad occuparsi della famiglia. Ma la chiamata del Signore diventò sempre più insistente, e nel 1957 lei fece l'eroico sacrificio, lasciando la sua casa e la famiglia per seguirLo più da vicino. Entrò nel Noviziato a Secunderabad e lo completò a Torino, Italia, dove fece la Prima Professione, poi insegnò in Sicilia, per un anno e mezzo.

Nel mese di giugno del 1961, divenne Segretaria della nostra carissima Superiora Provinciale, Madre Clemenza, qui a Secunderabad. Durante il suo servizio di Segretaria Provinciale, emise i Voti Perpetui nel gennaio 1966. Fu Segretaria di quattro Superiori Provinciali, fino a quando, nel mese di giugno del 1976, fu nominata Superiora e Maestra delle Novizie a Bolarum, dove rimase per nove anni.

La sua ricca esperienza nell'amministrazione e nella formazione la preparò molto bene a portare la croce pesante che il Signore aveva pensato per lei. Nel mese di giugno del 1985, fu nominata Superiora Provinciale della Provincia dell'India Sud-Est e nel 1991 fu confermata in questo servizio per un secondo sessennio.

Nel 1998, fu chiesto a Suor Martin di assumere il difficile compito di Delegata della Superiora Generale nella missione del Cameroun. A giugno del 2000, la Sorella fu trasferita a Tivim-Goa

dove diventò Superiore nel 2001. Nel 2007, fu mandata a Fatimanagar Home (casa per anziani), per offrire il suo aiuto, come meglio poteva, nel delicato apostolato di assistenza ai disabili ed indigenti.

Appena a febbraio di quest'anno, la Sorella era stata trasferita nella Comunità di Sorelle anziane a Bolarum, dove avrebbe potuto trovare l'ambiente più adatto, l'attenzione e le cure richieste dal suo delicato stato di salute. Era felice là e la sua salute migliorava. Per questo motivo, la notizia della sua morte improvvisa ha sorpreso tutte noi, era totalmente inattesa.

Solo tre giorni prima, il 25 di questo mese, la Sorella si è sentita male. Il medico ha consigliato l'immediato ricovero. Nell'ospedale Vijaya Marie, la febbre superava 40° C ed è stata curata per farla abbassare. Durante tutto il giorno 26 era serena e normale. A tutti coloro che le domandavano come stesse, rispondeva: "sto abbastanza bene". Neanche i controlli medici al cuore hanno mostrato qualcosa di anomalo. Quella notte, non è riuscita a dormire, ma ha pregato continuamente. Ripeteva: "Gesù, Giuseppe e Maria, vi dono il cuore e l'anima mia! Gesù, Giuseppe e Maria, assistetemi nell'ultima agonia! Gesù, Giuseppe e Maria, spiri in pace con voi l'anima mia!".

La mattina del 27, era inquieta e ha chiesto alla Sorella che le stava vicino di non lasciarla sola. Le è stata somministrata un'iniezione, ma non è stato possibile sottoporla anche ad un trattamento endovenoso. Ha ricevuto la Comunione alle ore 7 e si è unita a pregare a voce alta il Padre Nostro. La pressione e la glicemia erano normali. Il medico ha detto di darle la colazione e voleva dimmetterla. Lei non si sentiva di far colazione, tuttavia le Sorelle l'hanno sostenuta per darle pochi cucchiari di latte. Ma hanno subito capito che non potevano, perché era già serenamente spirata tra le loro braccia. Erano le ore 7,45. Il nostro caro Padre celeste aveva risposto alla sua costante e fervida preghiera di avere una morte tranquilla che non recasse disturbo a nessuno. È morta per un infarto fulmineo.

Sr. Martin ci ha lasciato il bell'esempio di una vita religiosa virtuosa. Era ancorata al Sacro Cuore nella Santissima Eucaristia, a cui poteva aggrapparsi nei momenti di difficoltà o di bisogno. Quando non poteva partecipare alla Messa, insisteva nel voler ricevere nostro Signore a letto. Le sue devozioni alla Madonna e ai Santi erano tante.

Ha imitato la Beata Madre Enrichetta, che era stata Maestra delle Novizie, e faceva ricorso a lei. Le sue Novizie testimoniano che, fino alla fine, ha vissuto ciò che ha insegnato loro: i valori della preghiera, dell'impegno, della responsabilità, della diligenza, della cortesia, della puntualità, del cercare e fare la volontà di Dio, del distacco dalla volontà propria, della perfezione, del trovare forza e conforto nella preghiera e non nelle creature.

Ha seguito con affetto le sue Novizie lungo il loro cammino di religiose, apprezzandole, offrendo loro correzioni, incoraggiandole a perseverare ponendo la loro fiducia nel Signore.

La maggior parte delle nostre Sorelle ricordano Sr. Martin come una persona molto buona, affascinante, generosa e gentile, soprattutto verso i malati e i bisognosi. Il suo amore e la sua preoccupazione per le anziane l'hanno spinta a costruire una casa per le Sorelle anziane, curando personalmente ogni particolare affinché tutto fosse adatto a loro.

Era molto comprensiva verso le Superiore che, con le loro difficoltà e prove, venivano a confidarsi con lei. Amava Dio nella natura, aveva grande interesse per il giardinaggio e lo inculcava nelle Novizie e nelle Suore.

Durante gli Esercizi Spirituali ed altri incontri organizzati dalla Provincia, lei personalmente vedeva che ogni Sorella avesse tutto ciò di cui necessitava.

Sr. Martin era una perfezionista, come si poteva dedurre dalla bella grafia, dalla creatività artistica, dal lavoro, dal comportamento, dalla sua stessa persona.

Era nota per l'arguzia e la saggezza, la prudenza e la pazienza che si sono rinforzati durante gli intensi corsi di "Sadhana" (integrazione di psicologia e spiritualità cristiana nel contesto indiano) che aveva frequentato a Lonavla.

L'amore di Sr. Martin per la Congregazione era senza misura. Ne ha vissuto ed amato lo spirito e le tradizioni. Il suo spirito continua a vivere in tutte coloro che lei ha formato nel Noviziato, in tutti quelli che hanno condiviso il suo amore e la sua sollecitudine quando era Superiora Provinciale e in tutti coloro che erano vicino a lei.

Allego, inoltre, il messaggio della nostra carissima Madre Generale:

«Mentre cerco di accettare questa triste notizia, vengono spontaneamente alla mia mente queste parole molto care a Sr. Martin: "Giorno dopo giorno, o Signore della mia vita, starò davanti a Te faccia a faccia"; e mi sembra che offrano qualche consolazione, che viene dalla consapevolezza di fede che lei era una donna di profonda fede in Dio e, attraverso il grande amore per Dio, ha raggiunto la patria celeste per contemplare il volto del Signore e dimorare alla Sua presenza per sempre.

Ringrazio Dio profondamente per aver avuto io la fortuna di essere una delle sue novizie, perché lei ha avuto una grande parte nella mia formazione. Dotata abbondantemente di qualità di mente e di cuore, ha toccato la vita di molti con la sua affabilità, magnanimità, nobiltà, generosità e semplicità di cuore. Con fermezza materna ha inculcato nei cuori e nelle menti delle giovani l'amore di Dio e il desiderio di vivere per Lui solo, facendo la Sua Santa volontà e servendo il Suo popolo come zelanti Suore di Sant'Anna.

Oggi siamo in tante a guardare indietro con sincero amore e gratitudine per gli anni di formazione e ringraziare Dio per l'impegno di Sr. Martin nel plasmarci così come siamo oggi.

La Congregazione non può che essere profondamente grata alla nostra carissima Sr. Martin per i suoi 50 anni di vita religiosa da Suora di Sant'Anna e soprattutto per il suo servizio attento e fedele come Segretaria Provinciale, Maestra delle Novizie e Superiora Provinciale per due sessenni, servizi che ha svolto con responsabilità, profonda fede, vero spirito religioso e apertura ai segni dei tempi.

Possa il Signore ricompensarla abbondantemente per i molti sacrifici che lei ha fatto e per la fedeltà alla chiamata e alla missione ricevute».

-Madre Ernestine Fernandes

La debolezza umana che è comune a tutti noi, ci spinge ad implorare intensamente perdono e misericordia per tutti i peccati e le mancanze della nostra carissima Sorella, e chiediamo a lei di pregare per noi e di continuare a dare impulso al carisma del nostro Istituto religioso.

Offriamo le nostre condoglianze più sentite ai suoi familiari.

La nostra carissima Sr. Martin è sicuramente nell'abbraccio della Trinità, con la quale lei era sempre strettamente unita durante questa vita.

Carissima Sr. Martin, ti abbiamo amato tanto e tu ancora vivi nei nostri cuori, sai che continui a parlare attraverso gli echi delle parole che ti abbiamo sentito ripetere sempre? La tua memoria è assai viva nei nostri cuori, non sei lontana da noi, ma fai parte di noi. Perché l'amore è eterno, e coloro che amiamo saranno con noi per tutta l'eternità.

Con affetto

Sr. Monica Francis

Superiora Provinciale